



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 83

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma di
violenza di genere

RELAZIONE SU «CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE:
UNA PROSPETTIVA COMPARATA»

92^a seduta: martedì 3 agosto 2021

Presidenza della Presidente VALENTE

INDICE

Relazione su «Contrasto alla violenza di genere: una prospettiva comparata»

PRESIDENTE	Pag. 3,5
CONZATTI (IV-PSI)	4

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

I lavori hanno inizio alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso il Resoconto sommario e il Resoconto stenografico.

Relazione su «Contrasto alla violenza di genere: una prospettiva comparata»

(Esame e rinvio)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di tutto vorrei dare il benvenuto alla senatrice Alessandrini, designata come componente della Commissione in sostituzione del senatore Pisani, che vorrei ringraziare per l'apporto che ha sempre dato ai nostri lavori.

L'ordine del giorno reca l'esame della relazione su «Contrasto alla violenza di genere: una prospettiva comparata».

La bozza della relazione è in distribuzione. Avverto che eventuali proposte di integrazione dovranno pervenire alla Commissione entro lunedì 6 settembre.

Come sapete, la delibera istitutiva della nostra Commissione ha espressamente individuato fra le competenze della Commissione il compito di ipotizzare l'approvazione di testi unici in materia, riepilogativi degli assetti normativi dei vari settori di interesse, potendo derivare da tale soluzione unitaria un miglioramento della coerenza e completezza della regolamentazione, al fine di restituire sistematicità al quadro legislativo a tutela delle donne vittime di violenza. Nel realizzare questa finalità, abbiamo ritenuto essenziale avviare un'attività di studio di diritto comparato, in collaborazione con il Servizio studi del Senato, volta ad approfondire la disciplina in materia di violenza di genere in alcuni Paesi del mondo. Si tratta di un'indagine non solo finalizzata a cogliere le peculiarità delle politiche di punizione, protezione e prevenzione della violenza di ciascun sistema, ma anche volta a individuare eventuali *best practices* da poter eventualmente anche trasporre in future iniziative legislative nazionali.

Nella relazione sono state analizzate le legislazioni di alcuni Paesi europei, firmatari della Convenzione di Istanbul, fra i quali Francia, Germania, Norvegia, Spagna e Inghilterra, e di alcuni Stati extra-europei. Si è deciso in particolare di prendere in considerazione per il continente africano la Repubblica del Kenya, per l'Asia l'India e per le Americhe l'Argentina.

Dall'analisi di diritto comparato è emerso un quadro di grande interesse. Ad esempio, si è evidenziato che l'introduzione di una legge quadro ha vantaggi ben maggiori di un semplice effetto simbolico, in quanto ha significato, nei Paesi che se ne sono dotati, la presa d'atto collettiva dell'esistenza del fenomeno.

Un secondo elemento che si sottolinea è l'importanza fondamentale della prevenzione attraverso la formazione professionale specifica; un tema che la Commissione fin dalla sua istituzione ha ritenuto uno dei principali *vulnus* del nostro ordinamento. Sempre sotto il profilo della prevenzione, l'esperienza comparata suggerisce di rafforzare gli strumenti di *welfare* dedicati al sostegno alle vittime.

Si sottolinea inoltre l'assenza nel nostro ordinamento di una vera e propria fattispecie penale per sanzionare le molestie sul lavoro: in un'ottica di riforma, come Commissione, abbiamo chiamato in una prossima audizione il Ministro del lavoro e – come sapete – sono all'esame delle Commissioni riunite 2^a e 11^a disegni di legge in materia, anche d'iniziativa dei componenti della Commissione.

Per quanto riguarda la protezione delle vittime, la maggioranza degli ordinamenti analizzati pone particolare attenzione agli ordini di protezione, strumento che probabilmente andrebbe rafforzato nell'applicazione concreta da parte delle autorità preposte.

Altro tema su cui la Commissione è stata chiamata in più audizioni a porre particolare attenzione in relazione ai temi della violenza sessuale sulle donne è quello del consenso quale elemento fondamentale in assenza del quale i comportamenti sessuali debbono esser valutati come illeciti. Collegato all'elemento del consenso è anche il tema dei matrimoni forzati, già puniti dal legislatore, e su cui la Commissione ha in programma di approfondire gli ulteriori aspetti problematici.

Queste sono le indicazioni che emergono dalla relazione che vi stiamo consegnando, e che possiamo modificare fino al 6 settembre, di diritto comparato sul tema della violenza di genere nei principali Stati del mondo. L'avevamo iniziata sei mesi fa e io ho fatto aggiungere l'Inghilterra; il lavoro era già terminato un mese fa, ma mi sono ricordata che quando siamo andati a Trento abbiamo appurato che il sistema anglosassone ci aveva indicato modelli alternativi al nostro, per cui mi è parso importante inserire anche l'Inghilterra e ho chiesto questo ulteriore supplemento. Ragion per cui è arrivata adesso. È una relazione in materia di legislazione, che potrà essere utile nel prosieguo dei nostri lavori, anche nella prospettiva di un riordino della normativa in materia di contrasto alla violenza di genere.

CONZATTI (*IV-PSI*). Secondo me, è ottima l'integrazione dell'Inghilterra essendo un sistema abbastanza innovativo che è giusto prendere in considerazione tra i modelli.

Volevo sapere se possiamo terminare la relazione sugli uomini maltrattanti anche con il professor Corn, collaboratore della Commissione,

che è certamente un interlocutore principale. Vorremmo riuscire a chiuderla entro il mese di agosto.

PRESIDENTE. Il professor Corn ha indicazione di lavorare solo su quello, fino alla sua consegna. È una nostra priorità e sarà la prossima relazione da approvare. In realtà i contenuti sono già scritti e si sta mettendo sotto forma di relazione.

Se non vi sono altri interventi, invito i senatori a far pervenire le proprie osservazioni e proposte entro il 6 settembre, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Rinvio il seguito dell'esame della relazione ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14,20.

